

## MOZIONE

**Premesso** che in data 24 marzo 2016, è stata attivata la procedura di Valutazione di Impatto ambientale V368 relativa al progetto definitivo per il progetto di produzione di energia elettrica da biogas derivante da trattamento anaerobico della frazione organica dei RSU e rifiuti speciali non pericolosi in Comune di Isola del Cantone presentato dalla società ENERGA Srl;

**Tenuto conto**, che con provvedimento deliberativo del 30/12/2016, la Giunta Regionale della Liguria - pubblicato sul su BURL n 5 del 01/02/2017 - conferma la valutazione positiva VIA espressa dal Comitato Tecnico, rimandando alla Città Metropolitana di Genova, responsabile del rilascio dell'Autorizzazione Unica, ogni considerazione dirimente riguardo la proprietà e la reale categorizzazione dell'impianto come impianto di trattamento rifiuti piuttosto che impianto di produzione di energia;

**Considerato** che :

- ✓ a partire dal 24 agosto 2015, sono stati espressi da più Enti posizione di contrarietà alla realizzazione dell'impianto nella localizzazione e nelle modalità proposte da parte dei Comuni di Isola del Cantone (dcc n.29 del 24/08/2015), Arquata Scrivia (AL) (dgc n.60 del 01/09/2015), Vignole Borbera (dcc n. 40 del 17/11/2015), Borghetto Borbera (AL) (dgc n. 82 del 04/11/2015), Stazzano (AL) (dcc n. 26 del 18/11/15), Ronco Scrivia (dcc n. 4 del 1/03/16) e Novi Ligure (AL) (dgc 22/05/2016);
- ✓ il Consiglio Regionale del Piemonte ha espresso la sua di contrarietà alla medesima realizzazione dell'impianto nella localizzazione e nelle modalità proposte con ODG n. 563 presentato il 24/11/15 e votato all' unanimità il 19/01/16;
- ✓ in data 02/08/2016 il Consiglio Regionale Ligure ha approvato ad unanimità due mozioni, che evidenziano le chiare criticità del progetto, presentate l'una dal Partito Democratico, l'altra della Lega Nord e un ordine del giorno a firma del Movimento 5 Stelle

**Appurato** che oltre al Comune di Isola del Cantone, anche 12 Comuni piemontesi del lungo Scrivia, da Arquata Scrivia a Castelnuovo Scrivia, stanno valutando anche con il supporto della Provincia di Alessandria le modalità di opposizione al provvedimento deliberativo del 30/12/2016, tenuto conto che nelle more dello stesso è previsto ai sensi dell'art. 18 della legge regionale 30 dicembre 1998 n.38 fermo restando la possibilità di ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale della Liguria entro 60 giorni ovvero alternativamente il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notifica, comunicazione o pubblicazione dello stesso;

**Rilevato** che le principali criticità evidenziate, sia dalle motivazioni di contrarietà, sia dalle osservazioni presentate nel corso del procedimento amministrativo di autorizzazione, risultano essere:

- 1) **L'assoluta inidoneità della locazione proposta:** il sito indicato di località Camposaragna nel Comune di Isola del Cantone lo risulterebbe in quanto:
  - a) per **ragioni topografiche** l'impianto è previsto a soli 70 metri di distanza dalle acque del torrente Scrivia con dislivello altimetrico di soli 5 metri. Il corso d'acqua ha uno spiccato carattere torrentizio ed alterna periodi di secca a sempre più frequenti violente piene con conseguenti inondazioni (come durante l'ultima alluvione del autunno 2015), scorre da sud a nord verso la pianura piemontese dove 150,000 abitanti dell'alessandrino attingono acqua ad uso potabile. Sebbene l'impianto si configuri come un processo al 90% ciclo "chiuso", dai documenti di progetto emerge la presenza di uno "scarico in corpo idrico superficiale" (Torrente Scrivia) previsto per

una frazione del distillato di digestato ottenuto dal processo di evaporazione. In aggiunta due rii minuti, che raccolgono le acque provenienti dai sovrastanti rilievi, intersecano appieno la planimetria di impianto. Tale situazione costituisce ulteriore fattore di rischio conseguente alla possibile esondazione degli stessi. Inoltre la prossimità dell'impianto ai centri abitati di Prarolo e case Braghina (frazione Mereta) è quantificabile in 300/450 metri. Tali distanze non sembrano sufficienti a garantire i residenti dalle certe emissioni odorigene che l'impianto genererebbe qualora realizzato. Per concludere appare opportuno evidenziare che, nella frazione sunnominata, sono presenti due aziende operanti nel settore alimentare (Salumificio Miluzzi, Pesto e Pasta);

- b) per **ragioni morfologiche**, il sito è un stretto appezzamento di terreno disposto su due terrazzi fluviali incassati tra strada provinciale SP n.35 dei Giovi, Ferrovia e torrente Scrivia;
  - c) per **ragioni Idrogeologiche**, il terreno è altamente permeabile, un'eventuale tracimazione di liquame di processo interesserebbe quasi immediatamente le falde acquifere sottostanti ed il torrente così prossimo.
- 2) **Le dimensioni dell'impianto proposto:** La dimensione dell'impianto in termini di capacità di rifiuti trattati (90 ton/giorno ovvero 33.000 ton/anno) risulta essere di gran lunga sproporzionata rispetto, alla produzione di umida da FORSU dell'alta Valle Scrivia ligure. In questo territorio la produzione totale dell'umido giornaliero è stimata in 11-10 ton/die cioè quasi dieci volte in meno della capacità di trattamento dell'impianto. Si fa notare inoltre che attualmente solo 3 t/giorno di umido vengono raccolte. Inoltre si evidenzia che l'impianto non è previsto né dal PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI E DELLE BONIFICHE – SEZIONE RIFIUTI URBANI (marzo 2015), né dal piano dei rifiuti redatto dalla Città Metropolitana di Genova (maggio 2016). Peraltro A tal proposito Enrico Pignone consigliere delegato all'ambiente della Città Metropolitana di Genova ha ripetutamente definito questo impianto privo di utilità e di interesse per l'ex Provincia di Genova, come possibile verificare dai verbali della Città Metropolitana redatti nel corso del Consiglio della Città Metropolitana di Genova del 11/11/2015 e dalle Agenzie di stampa;
- 3) **La procedura autorizzativa seguita** è quella prevista per impianti di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile (autorizzazione unica legge 387) mentre, come dichiarato dello stesso amministratore delegato della Società proponente in pubblica sede nell'ambito dell'inchiesta pubblica (agosto 2016), lo scopo principale dell'impianto è lo smaltimento dei rifiuti. Questa affermazione trova piena conferma dall'analisi di dettaglio del progetto relativamente sia alla minima quantità di energia effettivamente messa in rete, sia dall'analisi dei ricavi che detto industria potrà produrre.

## IL CONSIGLIO DELL'UNIONE

Pur non entrando nel merito della realizzazione di impianti produzione di energia elettrica da biogas derivante da trattamento anaerobico della frazione organica dei RSU e rifiuti speciali non pericolosi, previsti dalla vigente normativa, ritiene opportuno esprimere forte preoccupazione circa la realizzazione di un impianto nella localizzazione individuata dalla società ENERGA Srl nel Comune di Isola del Cantone, anche in considerazione delle criticità riscontrate dagli Enti locali e dalla popolazione sull'impianto medesimo;

Invita i Consigli Comunali dei Comuni aderenti all'Unione dei Comuni dello Scrivia, ad assumere una posizione circa la medesima realizzazione, tenuto conto della necessità che il territorio non solo condivida percorsi di opportunità, bensì condivida le criticità e le

problematiche che coinvolgono i Comuni del territorio su scelte che possono condizionare in futuro lo sviluppo dell'intero comparto valligiano;  
chiede al Presidente e alla Giunta dell'Unione di farsi portavoce, presso la Città Metropolitana di Genova, la Regione Liguria e tutti i soggetti deputati, delle posizioni espresse dal Consiglio circa la realizzazione dell'impianto di produzione di energia elettrica da biogas derivante da trattamento anaerobico della frazione organica dei RSU e rifiuti speciali non pericolosi in Comune di Isola del Cantone, secondo il progetto presentato dalla società ENERGA Srl